



Boṅ èn 2011

cui pruèrbi e i modi da dì de 'na olta

Cari Gordonesi,

oltre a quello di pace e serenità per voi e i vostri cari, anche quest'anno vogliamo farvi un altro augurio, quello di trascorrere un nuovo anno con il nostro paese, le nostre tradizioni e la nostra lingua. Nell'invitarvi a un'attenta e speriamo divertente lettura, con le poche righe che seguono vogliamo presentarvi le novità introdotte nel Boṅ èn 2011.

Innanzitutto, dopo alcuni anni di calendari più "fotografici", abbiamo inteso riprendere il percorso di recupero storico delle tradizioni, dedicando il 2011 a un tema che allo stesso tempo può essere molto serio e molto scherzoso: proverbi, detti e modi di dire caratteristici della nostra cultura e della nostra lingua. Come già fatto in passato per ricette, rimedi e giochi (solo per citare alcuni esempi), anche per detti e proverbi abbiamo cercato di recuperare quelli meno diffusi e più peculiari del paese, che ne possano riflettere meglio le abitudini, lo stile di vita e, perché no, anche la personalità dei Gordonesi, ritenuti allo stesso tempo saggi e scherzosi, come solo un bel modo di dire può essere. Non abbiamo certo la pretesa di averli recuperati tutti e magari ne abbiamo tralasciato qualcuno particolarmente denso di significati; per questo vi invitiamo a farci pervenire tutto il materiale che ritenete utile a completare questa ricerca. Vogliamo anche ringraziare tutti coloro che hanno prestato tempo e idee per questa finalità e in particolare chi ha inviato il materiale, che abbiamo esaminato con cura e selezionato per riempire di significato i mesi del 2011; in questo processo, abbiamo purtroppo dovuto "scartarne" molti, che però torneranno sicuramente utili per altre finalità di promozione culturale.

Abbiamo inoltre pensato a qualcosa di assolutamente inedito, ovvero a distribuire una copia gratuita del nostro calendario a tutte le famiglie di Gordona. La logica che ha portato a questo "ööf fö dala cavagna" (visto che siamo in tema di detti) è che, come per il giornalino "Momenti di Gordona", abbiamo voluto che anche il Boṅ èn arrivasse in ogni casa, poiché crediamo importante la condivisione delle testimonianze culturali, che devono essere un comune denominatore in una comunità che intende rimanere tale. Lungi da noi la presunzione che ciò possa bastare, ma siamo fermamente convinti che diffondere cultura sia un dovere delle istituzioni, così come attingere cultura sia un diritto dei cittadini. Crediamo dunque che anche una piccola iniziativa come questo calendario possa essere un mezzo attraverso il quale recuperare, per poi

diffondere, una tradizione legata al passato, una testimonianza che, in quanto patrimonio di tutti, ha il compito di stimolare anche le nuove generazioni, far nascere la voglia di conoscere e apprezzare il paese in cui viviamo, fatto di luoghi e di persone.

Auspichiamo che all'interno di ogni famiglia di Gordona, che abbia o meno antenati gordonesi, che si sia appena insediata a Gordona o che vi risieda da secoli, ci siano momenti di curiosità, di divertimento, magari anche di approfondimento nel leggere e commentare detti e proverbi, che per comodità di tutti abbiamo anche "tradotto" in italiano e, ove possibile, contestualizzato. E se riusciremo a trasmettere lo spirito che ci ha guidato nella stesura del Boṅ èn, chissà che proverbi e detti non divengano momenti di scambio e condivisione fuori delle mura domestiche... in strada, in piazza, al bar, in oratorio, a scuola, al negozio, alla discarica... in biblioteca!

Se vi piacerà e ne vorrete donare una copia a parenti e amici, troverete alcune copie del calendario in vendita presso la Biblioteca o nei bar del paese, che ringraziamo per la consueta collaborazione.

Come noterete già dal titolo, quest'anno abbiamo adottato un nuovo stile di scrittura del nostro dialetto, ma di questo tema ne saprete di più sul prossimo "Momenti di Gordona". Nel frattempo, vi lasciamo con alcuni versi dedicati proprio alla nostra lingua e ne approfittiamo per augurarvi nuovamente un lieto anno!

La commissione Biblioteca

Parlé da Gurduna

Grent o piscian, uman o duna
uress sempar sentì a parlé da Gurduna.

Turna dialet!!! Impieniss al parol
chîé inchiöö lin ligeer e li giran a fol.

Üten dialet, an se pü cuntent
da sentì parol chîé li disan nient.

An vöö es püsee seri e püsee cuncret
cume l'ènuma dal nos dialet;

piee de boṅ sensu
e cun la fascia un poo schiüra
al ne deva al sensu de la mesüra.

1	S	Prüm di 'l'èn	
2	I	S. Gregori	
3	L	S. Daniele	
4	M	S. Angela	●
5	M	S. Eduardu	
6	G	Dì 'l Epifania	
7	V	S. Carlu	
8	S	S. Masim	
9	I	S. Giulianu	
10	L	S. Aldu	
11	M	S. Paulign	
12	M	S. Barnèrt	☾
13	G	S. Lariu	
14	V	S. Ninu	
15	S	S. Mauru	
16	I	S. Marcel	
17	L	S. Antuni	
18	M	S. Margarita	
19	M	S. Mariu	○
20	G	S. Baštìe	
21	V	S. Agnees	
22	S	S. Vincenzu	
23	I	S. Emerenziana	
24	L	S. Franzešč	
25	M	S. Teresa	
26	M	S. Timoteu e Titu	☾
27	G	S. Angela Merici	
28	V	S. Tumaas	
29	S	Prüm di de la merla	
30	I	Segont di de la merla	
31	L	Lé fö 'l jinee	



Jinee jineron, al špaza štall, èrch e cason

Gennaio è un mese tanto lungo da ridurre le scorte per persone e animali, svuotando fienili e dispense.

A Sant Antuni un ura buni

A Sant'Antonio (17 gennaio) il giorno si è allungato di quasi un'ora.



Via Ponte, angolo suggestivo.

Cul temp e la paia al marüda e i menešpui

Come con la paglia e con il tempo maturano le nespole, così per raggiungere i propri obiettivi bisogna avere costanza e attendere il momento giusto senza fretta.

Jinee
dumilaiundes

1	M	S. Brigida	
2	M	Lé fö l'urz	
3	G	S. Bièès	●
4	V	S. Gilbertu	
5	S	S. Agata	
6	I	S. Paulu Miki	
7	L	S. Ricardu	
8	M	S. Giüsepina	
9	M	S. Barnardign	
10	G	S. Silvanu	
11	V	Maduna de Lurdes	☾
12	S	S. Giulianu	
13	I	S. Maura	
14	L	S. Valentign	
15	M	S. Fauštign	
16	M	S. Giuliana	
17	G	S. Silvinu	
18	V	S. Cuštantina	○
19	S	S. Curadu	
20	I	S. Leu	
21	L	S. Rubèrtu	
22	M	S. Margarita	
23	M	S. Rumana	
24	G	S. Dolfu	
25	V	S. Adèlmu	☾
26	S	S. Sandru	
27	I	S. Gabriele	
28	L	S. Rumanu	



L'èrba fevreröla, la duna piazzaiöla e 'I prèvet balerign ai fe na brüta fign

L'èrba di febraio non cresce molto, poiché probabilmente ci sarà una nuova gelata; fa dunque una brutta fine, come la donna "poco casalinga" e il prete ballerino.



Corte Terza.

Al salüüt de un fiöö le la cuntenteza di vecc

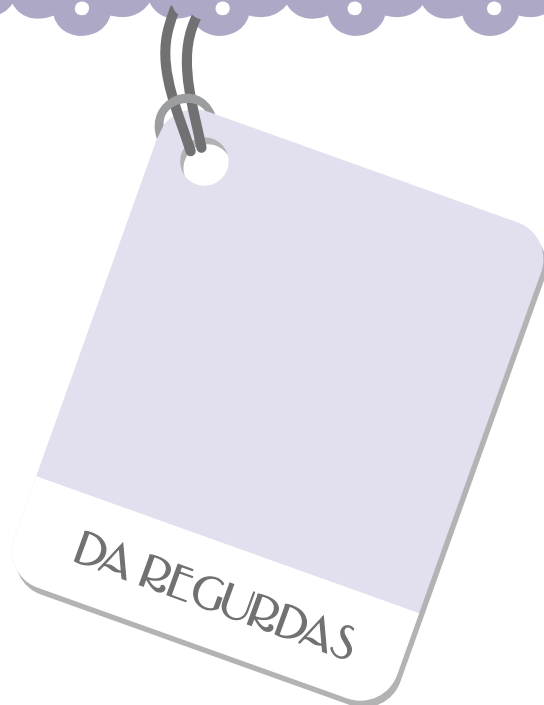
Il saluto di un bambino è la gioia dei vecchi.

Al trop tiré al tira šcavezé

Non bisogna esagerare, se si tira troppo la corda, si può rompere.

Fevree
dumilaiündes

1	M	S. Albinu "Suné l'erba"
2	M	Fera de mèèrz
3	G	S. Anselmu
4	V	S. Casimiru
5	S	S. Luciu
6	I	S. Giulianu
7	L	S. Felicità
8	M	S. Giuan
9	M	Prüm di de quarejma
10	G	S. Maria Eu.
11	V	S. Rusina
12	S	S. Lüis
13	I	S. Criština
14	L	S. Tilde
15	M	S. Clement
16	M	S. Bertu
17	G	S. Patriziu
18	V	S. Seril
19	S	S. Giüsep
20	I	S. Giuan Nop.
21	L	S. Benadeta
22	M	S. Lea
23	M	S. Funsu
24	G	S. Flaviu
25	V	S. Lüzia
26	S	S. Manuele
27	I	S. Rupèrtu
28	L	S. Venturinu
29	M	S. Gladis
30	M	S. Leonardu
31	G	S. Guidu



Mèèrz pulvarent tanta bièva e tant furment

Un mese di marzo molto ventoso porta tanta biada e tanto frumento, è dunque di buon auspicio per il raccolto.

Mèèrz marzot fiöö de na baltrochia un dì al piöf un dì al fiochia

Marzo è un mese imprevedibile, "figlio di buona donna", un giorno può piovere e quello dopo nevicare.



Coloredo, Curt di Tavaš.

Le olta la preseef

È alta la mangiatoia, si fa dunque fatica a mangiare, si soffre la fame.

Mèèrz
dumilaiundes

1	V	S. Ugu	
2	S	S. Franzeščh	
3	I	S. Ricardu	●
4	L	S. Doru	
5	M	S. Vincenzu	
6	M	S. Pierina	
7	G	S. Ermanu	
8	V	S. Gualtieru	
9	S	S. Valtrude	
10	I	S. Madalena	
11	L	S. Stanislao	☾
12	M	S. Giuliu	
13	M	S. Martinu	
14	G	S. Lambertu	
15	V	S. Cesar	
16	S	S. Bernardeta	
17	I	Indumenghîa dagl'uliif	
18	L	Lündejdî Sent	○
19	M	Mèrdî Sent	
20	M	Mèrculdî Sent	
21	G	Giuedî Sent	
22	V	Venardî Sent	
23	S	Sabet Sent	
24	I	Pašqua	
25	L	Di di ööf	☾
26	M	S. Marcelign	
27	M	S. Zita	
28	G	S. Giuanina	
29	V	S. Caterina	
30	S	S. Piu	



Avrii al ne trenta, sal piöof trentügn al fe mèè a neghügn

Nel mese di aprile c'è bisogno di acqua e quindi ci si augura piova per trenta giorni consecutivi, e se ne avesse anche un trentunesimo, non farebbe di certo male.

La rabia de la sira 's ghîé vöö laghîala par la matina

La rabbia della sera è meglio conservarla per il mattino, la notte può portare consiglio.



Cermine.

Cure se šraris i furmentonj i otar i vegnan püsee bei, cure se šraris i cušcritt i otar i vegnan bri püsee bei

Quando si diradano le piantine di mais, quelle rimaste diventano più belle, quando invece si diradano i coscritti, quelli rimasti non migliorano.

Avrii
dumilaiundes

1	I	S. Giüsep	
2	L	S. Ciriacu	
3	M	S. Giacum e Felip	●
4	M	S. Eduardu	
5	G	S. Angelu	
6	V	S. Luciu	
7	S	S. Uštign	
8	I	Fèšta de la mam	
9	L	S. Beatu	
10	M	S. Giuan	☾
11	M	S. Ignaziu	
12	G	S. Germanu	
13	V	B. V. M. di Fatima	
14	S	S. Matia	
15	I	S. Achileu	
16	L	S. Ubaldu	
17	M	S. Pašqual	○
18	M	S. Felice	
19	G	S. Celeštign	
20	V	S. Barnardign	
21	S	S. Ügeni	
22	I	S. Rita	
23	L	S. Giuan Batišta	
24	M	B. Maria Vergine Aus.	☾
25	M	S. Beda	
26	G	S. Felip	
27	V	S. Atanasiu	
28	S	S. Paulu	
29	I	S. Urzula	
30	L	S. Ferdinandu	
31	M	Visitazione della B. V.	



Al prümestiif par temp, al resediif a so temp, al tarzöö cul bèl temp

Il primo fieno va falciato non appena possibile, per il secondo si può attendere la piena maturazione, mentre per il terzo è necessario il bel tempo... ogni cosa a suo tempo.



Via Pendoglia, tipiche llobie.

La mata zupèda le la prüma truèda

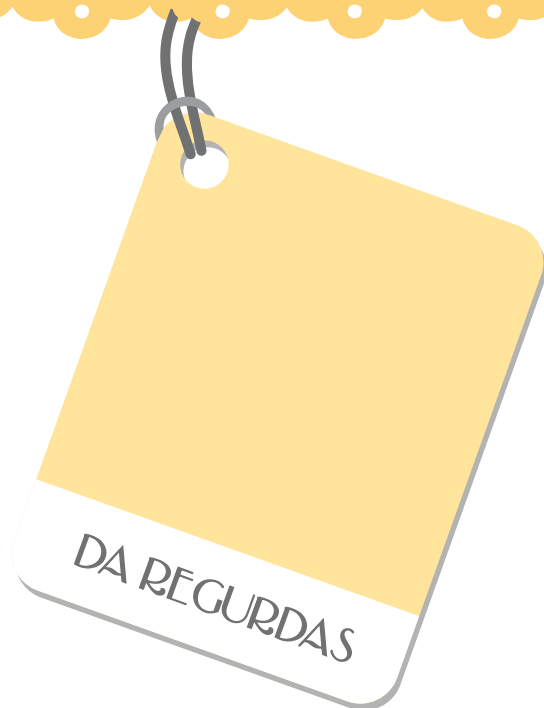
La ragazza che non si mette troppo in mostra è la prima che si sposa, le cose che non vengono ostentate sono le più preziose.

La roba rubèda la fe pochia dürèda

Le cose rubate durano poco.

Mainš
dumilaiundes

1	M	S. Annibale	●
2	G	Rugazion	
3	V	Rugazion	
4	S	Rugazion	
5	I	Di de l'Ascension	
6	L	S. Claudiu	
7	M	S. Colman	
8	M	S. Nicola	
9	G	S. Efrem	☾
10	V	S. Fauština	
11	S	Calent de Jügn	
12	I	Dì de Pentecošt	
13	L	S. Antuni	
14	M	S. Valeriu	
15	M	S. Vitu	○
16	G	S. Urelì	
17	V	S. Ranieri	
18	S	S. Gregori	
19	I	SS. Trinité	
20	L	S. Eture	
21	M	S. Lüis	
22	M	S. Tumaas	
23	G	S. Giüsep	☾
24	V	Nat. San Giuan Batišta	
25	S	S. Ghîüèlm	
26	I	Corpujdomini	
27	L	S. Seril	
28	M	S. Tigliu	
29	M	S. Pedar e Paul	
30	G	Ss. Protom. Romani	



Al Signuur al ne chîürìa dal sas pendent, de l'acqua curent e dal fööch ardent

Il Signore ci protegga da minacce quali i sassi pericolanti, le piogge abbondanti e gli incendi.



Bodengo.

Cur cume 'na lata büghîèda

Correre molto velocemente, come un palo di legno liscio e bagnato di linfa lanciato in discesa.

Al tempèšta mai a degn de tücc

La grandine non danneggia mai tutti, non tutto il male viene per nuocere, così come ciò che crea danni a qualcuno può essere un'opportunità per altri.

Jügn
dumilaiündes

1	V	S. Ešter	●
2	S	S. Lidanu	
3	I	S. Tumaas	
4	L	S. Lisabèta	
5	M	S. Antuni	
6	M	S. Maria Gor.	
7	G	S. Antunign	
8	V	S. Adrianu	☾
9	S	S. Veronica	
10	I	S. Segonda	
11	L	S. Benadet	
12	M	S. Giuan	
13	M	S. Clelia	
14	G	S. Camilu	
15	V	S. Vladimiru	○
16	S	B. Maria V. dal Carmel	
17	I	S. Les	
18	L	S. Arnolfo	
19	M	S. Ermanu	
20	M	S. Ureli	
21	G	S. Lurenz	
22	V	S. M. Madalena	
23	S	S. Brigida	☾
24	I	S. Criština	
25	L	S. Giacum	
26	M	Ss. Giuachign e Ana	
27	M	S. Simeon	
28	G	S. Celsu	
29	V	S. Marta	
30	S	S. Pedar C.	●
31	I	S. Giüštign	



Dé pees a la pescèda segont l'èsan chîé le tirèda

Bisogna dar peso alla pedata a seconda dell'asino che l'ha tirata, quando si riceve un'offesa o un rimprovero bisogna anche valutare da chi proviene, la sua credibilità e autorevolezza.



Coloredo, chié d'lacuminea.

Na cioca de carnevèè

Una cosa che conta poco, come il rintocco di un singolo campanaccio all'interno degli strepiti del carnevale.

Fe sù al cazüü

Imbronciarsi, perché quando ci si arrabbia il volto si comprime nella forma del mestolo.

1	L	S. Alfonsu	
2	M	S. Zebiu	
3	M	S. Lidia	
4	G	S. Giuan	
5	V	La Maduna de la Scima	
6	S	S. Giurdanu	☾
7	I	S. Dunatu	
8	L	S. Meneghign	
9	M	S. Teresa	
10	M	S. Lurenz	
11	G	S. Chiara	
12	V	S. Giuanina Fr.	
13	S	S. Irene	○
14	I	S. Masimilianu	
15	L	Fešt d' Aušt	
16	M	S. Roch	
17	M	S. Cintu	
18	G	S. Lena	
19	V	S. Sara	
20	S	S. Barnèert	
21	I	S. Piu	☾
22	L	S. Fabriziu	
23	M	S. Rosa	
24	M	S. Bartul	
25	G	S. Luduvicu	
26	V	S. Lisandar	
27	S	S. Monica	
28	I	Funziõ de Bedulina	
29	L	Mart. di S. Giov. Batt.	●
30	M	S. Margarita	
31	M	S. Raimundu	



San Barnèert jù dagl'avèert; San Bartulamé Piüdèla bèla te lèghi de dré

A San Bernardo (20 agosto) l'estate sta finendo, si scende dai pascoli in quota; a San Bartolomeo (24 agosto) Piodella bella ti abbandono.



Bedolina.

La prùma acqua d'aušt la maza tüt al mušch

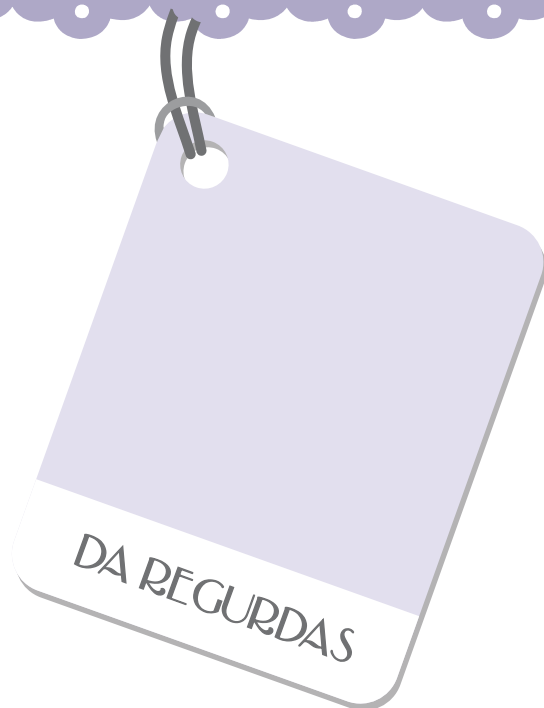
Il primo temporale d'agosto sancisce la fine del grande caldo, abbassa la temperatura, quindi anche le mosche se ne vanno.

Al me met quintee

Devo agire contro voglia.

Aušt
dumilaiundes

1	G	S. Egidiu	
2	V	S. Elpidiu	
3	S	S. Marinu	
4	I	S. Ida	☾
5	L	S. Lurenz	
6	M	S. Umbèrtu	
7	M	S. Giuan	
8	G	Nativité de la Maduna	
9	V	S. Pedar	
10	S	S. Nicola	
11	I	Calent de Setembar	
12	L	S. Guidu	◯
13	M	S. Giuan C.	
14	M	Esalt. d. S. Cruus	
15	G	B. V. Dulurèda	
16	V	Ss. Curneliu e Ciprianu	
17	S	S. Rubèrtu	
18	I	S. Giüsepe	
19	L	S. Gennaro	
20	M	S. Sūsana	☾
21	M	S. Mateu	
22	G	S. Mauriziu	
23	V	S. Padre Piu	
24	S	S. Pacifech	
25	I	S. Nicola	
26	L	S. Damianu	
27	M	S. Vincenzu	●
28	M	S. Venceslau	
29	G	S. Michele, Gabr. e Raff.	
30	V	S. Gerolamu	



Casciaduu e pešcaduu ié mai metüü nient al suu

Cacciatori e pescatori non hanno mai fatto grossi guadagni.

San Michiee la pienta le tua ma i fiich a ign mee

A San Michele (29 settembre) si presumeva che i fichi fossero già raccolti dai legittimi proprietari e quindi si poteva liberamente cogliere quelli rimasti sulle piante, "la pianta è tua ma i fichi sono miei" indica che più importante di possedere qualcosa è raccoglierne i frutti.



Mondadizza, chiesetta di S. Teresina.

Te ghié gnee al peinjaduu

Non hai nemmeno il primo principio, come l'acino di uva quando non ha ancora cominciato a prendere la prima colorazione rossastra al centro.

Setembar
dumilaiundes

1	S	S. Teresa	
2	I	Ss. Angei cuštodi	
3	L	S. Gerardo	
4	M	S. Franzešč	☾
5	M	S. Tullia	
6	G	S. Brunu	
7	V	Maduna dal Rusèri	
8	S	S. Ugu	
9	I	S. Diuniis	
10	L	S. Daniele	
11	M	B. Papa Giuan XXIII	
12	M	S. Serafign	○
13	G	S. Eduardu	
14	V	S. Calištu	
15	S	S. Teresa	
16	I	S. Edvige	
17	L	S. Ignaziu	
18	M	S. Luca	
19	M	S. Pedar d'Alcantara	
20	G	S. Irene	☾
21	V	S. Urzula	
22	S	S. Verecundi	
23	I	S. Giuan C.	
24	L	B. Luigi Guanella	
25	M	Ss. Crisantu e Daria	
26	M	S. Fredu	●
27	G	S. Varištu	
28	V	S. Eliu	
29	S	S. Narcisu	
30	I	S. Germanu	
31	L	S. Volfango	



Un poo parügn al cièef dal crot

Bisogna fare a turno e senza approcci egoistici nel fruire di beni e servizi, ben rappresentati dalle chiavi del crotto.

Le cume na pergula

È come una pergola, poiché fa acqua da tutte le parti.



Gordona, ponte del Boggia.

Se te vöö vedé 'n um dešperèè, dach 'na bala de pei dešlighièè

Se vuoi vedere un uomo disperato, dagli una sfilza di pali delle viti slegati, il disordine porta gli uomini in confusione.

Uciuar
dumilaiundes

1	M	Dì de Tücisent	
2	M	Dì di moort	☾
3	G	S. Silvia	
4	V	S. Carlu	
5	S	S. Bertilia	
6	I	S. Andrea	
7	L	Ss. Domenicani	
8	M	S. Adeodato	
9	M	S. Urešt	
10	G	S. Leu	◯
11	V	S. Martign	
12	S	Dì 'la fera	
13	I	S. Diegu	
14	L	S. Nicola	
15	M	S. Albertu	
16	M	S. Gertrude	
17	G	S. Lisabèta	
18	V	S. Oddone	☾
19	S	S. Faušt	
20	I	S. Edmundu	
21	L	S. Mauru	
22	M	S. Ciglia	
23	M	S. Clement	
24	G	S. Flora	
25	V	S. Caterina	●
26	S	S. Leonardu	
27	I	S. Verginiu	
28	L	S. Giacum	
29	M	Ss. Francescani	
30	M	S. Andrea	



A Santa Caterina al šcapa al suu a Bedulina e a Sant Antuni de jinee al riva al suu in font ai pree

A Santa Caterina (25 novembre) il sole sparisce da Bedolina, ritornerà in fondo ai prati il giorno di Sant'Antonio, 19 di gennaio.



Coloredo, osteria vecchia.

A San Martign se pröva al vign, a l'Immacolata s'al tapa

A San Martino (11 novembre) si assaggia il vino, mentre all'Immacolata (8 dicembre) termina la vinificazione, mettendo il tappo alle botti.

Le cume teté 'n ciao

È un'attività del tutto inutile e senza alcuna soddisfazione, come succhiare un chiodo.

Sanmartign
dumilaiundes

1	G	S. Ligu	
2	V	S. Bibiana	☾
3	S	S. Franzešč	
4	I	S. Barbara	
5	L	S. Bartulumeu	
6	M	S. Nicola	
7	M	S. Ambröös	
8	G	Di de l'Imaculata	
9	V	S. Siru	
10	S	B. V. Maria di Loreto	○
11	I	S. Arturu	
12	L	B. V. Maria di Guadalupe	
13	M	S. Lüzia	
14	M	S. Giuan	
15	G	S. Verginia	
16	V	S. Delaide	
17	S	S. Ulimpia	
18	I	S. Grazianu	☾
19	L	S. Dariu	
20	M	S. Liberatu	
21	M	S. Pedar Canisio	
22	G	S. Franzeščia Cab.	
23	V	S. Ivu	
24	S	S. Paula	●
25	I	Denedèè	
26	L	S. Štefan	
27	M	S. Giuan Ev.	
28	M	Ss. Innocenti Mart.	
29	G	S. Tumaas	
30	V	S. Rugeru	
31	S	S. Salvèštar	



Al di Denedèè ognügn al so figulèè

Il giorno di Natale ognuno con la propria famiglia, vicino al proprio focolare.

A Denedèè al di le ultèè, a Natal un šbadac de 'n ghial

A Natale il giorno ha ricominciato a crescere, aumentando già in modo impercettibile, come lo sbadiglio di un gallo.



Cima.

As ghie vöö preghie 'na olta prüm d'andé in guèra, du olt prüm da imbarchias e tre olt prüm da maridas

Per alcune attività pericolose, per quanto si sia preparati, bisogna affidarsi a Dio: si deve dunque pregare una volta prima di andare in guerra, due volte prima di imbarcarsi e tre volte prima di sposarsi.

Denedèè
dumilaiundes